

**Relazione Annuale 2023  
della Commissione Paritetica Docenti Studenti**

**Dipartimento di: INGEGNERIA DELL'IMPRESA "MARIO LUCERTINI"**

**Componenti docenti della CPds (4/4):**

1. Pier Paolo Valentini (Referente per la CPds)
2. Luca Andreassi
3. Elisa Battistoni
4. Fabio Massimo Zanzotto

**Componenti studenti della CPds (4/4):**

1. Francesca Arduini
2. Fabio Cannarozzo
3. Chiara Cesini
4. Malina Grigore

**Eventuali persone coinvolte: NESSUNO**

**Data della riunione conclusiva in cui la CPds ha formulato la Relazione Annuale:**  
14/11/2023

**Date delle ulteriori riunioni (eventualmente in modalità telematica) della CPds, con breve indicazione della motivazione degli incontri**

12 ottobre 2023: organizzazione e pianificazione del lavoro  
13 ottobre 2023: condivisione ed analisi della documentazione dai CdS di Ingegneria Gestionale  
20 ottobre 2023: analisi della documentazione del Presidio di Qualità di Ateneo  
31 ottobre 2023: estrazione ed analisi dei dati dalle piattaforme SisValDidat e Almalaurea  
10 novembre 2023: redazione delle bozze di relazioni dei CdS di Ingegneria Gestionale  
13 novembre 2023: redazione delle bozze di relazioni dei CdS di Informatica  
14 novembre 2023: Approvazione delle relazioni dei CdS di Ingegneria Gestionale e Informatica

**Eventuali iniziative intraprese: NESSUNA**

**Numero di ore di riunione (eventualmente anche in modalità telematica) dedicate alla Rilevazione studenti frequentanti dalla CPds nel periodo tra novembre 2022 e ottobre 2023 per il complessivo di tutti i corsi di studio analizzati** (dato richiesto ai fini della Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione): 10

**Documentazione consultata:** Linee guida per la compilazione delle schede di monitoraggio annuale SMA, Schede SUA, Rapporti del Riesame, questionari studenti, dati aggregati da Almalaurea e SisValDidat, siti internet dei CdS. Tuttavia i CCS di Informatica (triennale e magistrale) non ci hanno condiviso, nonostante i solleciti, una documentazione completa e pertanto le relazioni corrispondenti si sono basate su dati limitati.



### **Considerazioni complessive**

Nel complesso, i cinque corsi di studio analizzati mostrano degli indicatori sostanzialmente stabili se non in leggera crescita rispetto all'anno accademico passato. Gli indicatori sono sostanzialmente buoni e molto buoni. La criticità principale riscontrata riguarda l'attrattività dei corsi magistrali rispetto a quelli triennali per la quale sono state proposte alcune linee di intervento comuni. Un altro aspetto da tenere in considerazione come miglioramento comune tra i corsi di studio è la necessità di un aggiornamento continuo dei contenuti degli insegnamenti impartiti per renderli sempre allineati alle richieste del mondo del lavoro garantendo attrattività e qualità. Ulteriori obiettivi di miglioramento sono stati indicati a favore dell'internazionalizzazione. La componente studentesca non ha identificato specifiche criticità di rilievo.

Per quanto riguarda invece le criticità riferite alle banche dati consultate, purtroppo si deve constatare che non sempre i dati sono aggiornati e completi.

I CCS di Informatica (triennale e magistrale) non ci hanno condiviso, nonostante i solleciti, una documentazione esaustiva e completa e pertanto le relazioni corrispondenti si sono basate sui soli dati a disposizione.



**Relazione Annuale 2023**  
**della Commissione Paritetica Docenti Studenti**

**Dipartimento/Facoltà di Ingegneria dell'Impresa "Mario Lucertini"**  
**Denominazione del Corso di Studio: Gestionale (Laurea Triennale)**  
**Classe: L-9**  
**Sede: Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"**

**A) Analisi e proposte relativamente a gestione e utilizzo dei questionari sul grado di soddisfazione degli studenti**

Si rende necessario sottolineare, a premessa di tutto quanto verrà discusso nel prosieguo del documento, che l'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 ha impattato in maniera significativa su tutte le attività universitarie. In particolare, ha causato la trasformazione praticamente integrale della didattica tradizionale in presenza in didattica a distanza. Questo è avvenuto a partire da marzo 2020 ed è perdurato anche per gran parte del 2021; nell'A.A. 2021-2022 (A.A. al quale si riferiscono alcuni dati analizzati nel presente documento) si è passati ad una modalità didattica mista presenza/distanza e dal 2022-2023 alla didattica in presenza, mantenendo, comunque, il collegamento in diretta streaming.

Nello specifico, la didattica a distanza ha aperto una serie di questioni nuove che, sebbene sommariamente ed a premessa, si ritiene utile sottolineare.

1. Necessità della definizione di una infrastruttura tecnologica adeguata che supporti da un lato i docenti ad erogare la didattica nella maniera più efficiente possibile e, dall'altro, gli studenti ad interagire in maniera efficace
2. Complessità nel confrontare le performance della nostra Università con le altre di area regionale perché da un lato la didattica a distanza consentirebbe di effettuare valutazioni comparative su scala più ampia; dall'altro si rischia di effettuare un confronto tra Università che allo stato attuale stanno effettuando diverse tipologie di didattica (in presenza, mista, a distanza).
3. Opportunità di raccolta di informazioni dettagliate relative alla didattica attualmente impartita al fine della possibile trasformazione di uno o più canali in modalità totalmente telematica/miglioramento dei canali già esistenti.

a) Principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)

Criticità 1

Gli ultimi dati disponibili su <https://sisvaldidat.it/HOME/> derivanti dai questionari di soddisfazione degli studenti e utili per valutare la loro opinione rispetto agli insegnamenti impartiti e alla loro organizzazione sono relativi all'A.A. 2021-2022: si riporta, dunque, l'analisi sulla base di questi dati, restringendo il panel analizzato agli studenti che hanno risposto alle domande del questionario e che hanno dichiarato di frequentare almeno il 50% delle lezioni. Si procederà, poi, a confrontare tali dati con



quelli dello stesso Corso di Laurea per l'A.A. immediatamente precedente e con quelli dell'Ateneo e della Macroarea di Ingegneria.

Le valutazioni per il CdS in Ingegneria Gestionale sono positive e leggermente diverse rispetto a quelle di Ingegneria e di Ateneo ed anche rispetto a quelle dell'anno precedente; c'è da notare che il numero dei questionari di cui è disponibile l'esito è diminuito rispetto a quello dello scorso anno: 2360 (A.A. 2021-2022 corso H23+U09) contro i 2497 (A.A. 2020-2021).

La diminuzione della numerosità dei questionari disponibili, trova, tuttavia, un riscontro positivo, con un aumento della votazione media pari a 7,96/10, rispetto al 7,83/10: confrontando, infatti, i giudizi relativi all'A.A. 2021-2022 con quelli dell'A.A. 2020-2021 si nota, nel complesso, un generale miglioramento.

Tuttavia, il CdS risulta meno performante della Macroarea (valutazione media pari a 8,12/10) e dell'Ateneo (8,10/10). In particolare, rispetto alla Macroarea il CdS presenta punteggi maggiori solamente sugli indicatori D7 - "Il docente (i docenti hanno) ha personalmente tenuto le lezioni?" e D14 - "Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?", con scarti contenuti e pari rispettivamente a 1,96% e 1,00%.

In particolare, si evidenziano performance inferiori alla Macroarea sull'organizzazione degli esami nel periodo di riferimento (-3,71%). L'area dell'organizzazione della didattica è il punto debole del CdS quando ci si confronta con i punteggi dell'Ateneo: l'organizzazione degli esami ha una performance del 6,46% peggiore; il carico di lavoro complessivo degli insegnamenti nel periodo di riferimento perde il 5,09%; infine, la chiara definizione delle modalità di esame perde il 2,62%. Su questi indicatori il CdS perde anche nel confronto con la Macroarea, anche se in misura più contenuta (lo scarto massimo, pari a -3,71% si ha per la domanda D3 - "L'organizzazione degli esami (date appelli, modalità esame, ecc), nel periodo di riferimento è accettabile?"), anche se con indicatori tutti in miglioramento rispetto all'A.A. precedente (il miglioramento più marcato, pari a +5,58%, è sulla domanda D4 - "Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?").

Inoltre, nonostante il giudizio sia in crescita del 2,42% rispetto all'A.A. 2020-2021, le conoscenze preliminari di chi affronta il CdS non risultano altrettanto utili di quelle dell'Ateneo e della Macroarea nel suo complesso (rispettivamente -5,72% e -2%).

In generale, escludendo alcuni quesiti che verranno analizzati nel seguito, il CdS sperimenta punteggi in miglioramento rispetto all'A.A. precedente. Il miglioramento più marcato si ha sull'adeguatezza degli spazi messi a disposizione: in aumento del 9,41% la valutazione che viene assegnata all'adeguatezza delle aule in cui si svolgono i corsi e del 3,62% quella assegnata all'adeguatezza dei locali e delle attrezzature per eventuali attività didattiche integrative.

Alcune domande del questionario meritano un approfondimento.

Innanzitutto, a nostro avviso la domanda D9 - "Se vi fosse stata una diversa programmazione delle attività didattiche, avrebbe frequentato questo insegnamento?" deve essere analizzata sugli studenti non frequentanti, con l'obiettivo di capire se la causa della mancata frequenza possa o meno risiedere in un impedimento causato da una eventuale scarsa adeguatezza della programmazione delle attività didattiche. Fra gli studenti che, per l'A.A. 2021-2022, dichiarano una frequenza inferiore al 50% delle lezioni solamente il 24,1% risponde alla domanda in questione, in linea con il numero di rispondenti dell'A.A. precedente: di questi il 47,13% esprime un punteggio inferiore a 6/10 per il quesito, ad indicare che la mancata frequenza delle lezioni non è legata alla programmazione delle attività didattiche; il restante 52,87% esprime, invece,



un punteggio non inferiore a 6/10, testimoniando una dipendenza della mancata frequenza dalla programmazione delle attività didattiche. In ogni caso, il punteggio complessivamente assegnato alla domanda è basso, attestandosi su un valore pari a 6,23/10, ad indicare che l'intensità della dipendenza è piuttosto contenuta. Inoltre, il dato è in discesa rispetto al precedente A.A. (-3,72%) ed inferiore ai corrispondenti dati di Macroarea (-1,01%) e di Ateneo (-2,88%).

Per la domanda D17 – “Nella preparazione all’esame ha usufruito del ricevimento del docente per chiarimenti?” il CdS ottiene un punteggio inferiore a quello di Macroarea nella misura dell’8,18%, che rappresenta un’intensità rilevante. Questo scarso punteggio potrebbe essere attribuito a due possibili cause: la prima potrebbe essere la scarsa disponibilità dei docenti a fornire chiarimenti (domanda D18, per la quale il CdS sembrerebbe presentare una forte criticità, con un punteggio inferiore di ben 9,57% a quello di Macroarea). Tuttavia, questa causa sembra essere attenuata rispetto a quanto potrebbe apparire da una prima impressione, dato che la domanda D6 – “Il docente si è mostrato disponibile a fornire chiarimenti e spiegazioni?” ottiene un punteggio di 8,61/10 (anche se inferiore al punteggio di Macroarea, pari a 8,91/10).

L’altra possibile causa di un punteggio particolarmente basso per la domanda D17 – “Nella preparazione all’esame ha usufruito del ricevimento del docente per chiarimenti?” potrebbe essere attribuita al fatto che l’aver frequentato le lezioni aiuta gli studenti nella preparazione dell’esame e rende meno necessario usufruire del ricevimento del docente: questa spiegazione potrebbe essere supportata da un lato dai voti elevati ottenuti nelle domande D10 – “In generale, per la sua formazione, ritiene che la frequenza alle lezioni sia utile?” e D11 – “In generale, per il superamento degli esami, ritiene che la frequenza alle lezioni sia utile?”, pari rispettivamente a 8,82/10 e 8,88/10; dall’altro, da un’analisi più approfondita delle risposte alla domanda D18 – “Il docente dell’insegnamento è stato reperibile per chiarimenti durante l’ora di ricevimento o tramite email?”. A questa domanda ha risposto solamente il 14,8% degli studenti frequentanti: fra i rispondenti, il 30% si è espresso con punteggio sotto il 6/10, mentre il rimanente 70% con punteggio sopra il 6/10. Combinando questi dati per giungere ad una sintesi, quindi, risulta che solo il 4,44% di frequentanti esprime un punteggio sotto il 6/10. Un’analisi della domanda D6 – “Il docente si è mostrato disponibile a fornire chiarimenti e spiegazioni?” conforta ancora l’ipotesi che non sia la scarsa disponibilità dei docenti a determinare il mancato ricorso al ricevimento per le spiegazioni sugli argomenti dei corsi. Infatti, in questo caso il 68,09% dei frequentanti si è espresso in merito al quesito posto e, fra i rispondenti, solo il 5,79% ha espresso un punteggio inferiore a 6/10, mentre il restante 94,21% ha espresso un punteggio maggiore di 6/10. È appena il caso di notare, poi, che il punteggio ottenuto sulla domanda D6 è in aumento rispetto all’A.A. precedente (+0,36%), mentre quello della domanda D18 è in diminuzione (-4,64%); altresì, è in diminuzione l’indicatore D17 (-4,46%), testimoniando, così, che la frequenza alle lezioni riduce la necessità di usufruire del ricevimento del docente per spiegazioni.

Pertanto, anche se sulle domande D17 e D18 il CdS presenta un punteggio nettamente inferiore a quello di Macroarea, non sembrano evidenziarsi criticità rispetto a queste aree.

Infine, è degna di approfondimento la domanda D19 – “Ha trovato difficoltà nella preparazione all’esame non avendo frequentato?": anche in questo caso, infatti, il CdS sembra ottenere un punteggio basso (6,17/10), ma bisogna ricordare che le risposte a questa domanda arrivano dalla platea di studenti frequentanti.

Se si analizzano le risposte degli studenti che hanno dichiarato una frequenza inferiore al 50% questa domanda ottiene un punteggio pari a 5,44/10, in aumento rispetto allo scorso A.A. (+10,03%), ma comunque inferiore al corrispondente punteggio della Macroarea (-8,29%). In particolare, il 57% degli studenti non frequentanti dichiara un



punteggio inferiore a 6/10 per questa domanda, testimoniando una difficoltà limitata nella preparazione agli esami anche in caso di non frequenza dei corsi; il restante 43% dichiara un punteggio non inferiore a 6/10. Gli studenti che rilevano una difficoltà nel prepararsi agli esami in caso di non frequenza ai corsi sono, quindi, meno della metà.

## Criticità 2

Allo scopo di valutare l'opinione degli studenti relativa alle loro carriere, nel complesso si fa riferimento alla rilevazione dell'opinione dei laureati in Ingegneria Gestionale del nostro Ateneo nel 2021 effettuata da Almalaurea. Tali valutazioni sono state comparate con le stesse valutazioni relative all'anno precedente e alle valutazioni degli altri corsi di laurea della stessa classe di laurea (L-9 ingegneria industriale) a livello di Ateneo e nazionale.

Hanno risposto al questionario 84 su 85 (98,8%) laureati in Ingegneria Gestionale contro i 99 su 103 - 96,1% - del 2021.

I giudizi sull'esperienza universitaria sono positivi: anche se i "decisamente soddisfatti" per il CdS sono diminuiti rispetto all'anno precedente, attestandosi al 26,2% contro il 44,4% del 2021, aumentano le risposte di tipo "più sì che no", attestandosi al 61,9% contro il 52,5% del 2021. Parallelamente, aumentano dal 2% (2021) al 10,7% (2022) le risposte di tipo "più no che sì". Nel complesso, quindi, gli studenti "soddisfatti" o "decisamente soddisfatti" diminuiscono del 9,1%, anche se la loro percentuale rimane, nel complesso, alta (88,1%). A livello di Macroarea, invece, la soddisfazione degli studenti è in crescita (+1,5%) rispetto all'anno precedente e maggiore che a livello di CdS (89,4%). Lo stesso accade a livello di Ateneo: la soddisfazione si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al 2021 e decisamente maggiore di quella a livello di CdS (90,7%).

Anche i giudizi sui rapporti con i docenti diminuiscono: i "decisamente soddisfatti" si dimezzano (dal 14,1% del 2021 al 7,1% del 2022), mentre i "più sì che no" passano dal 77,8% del 2021 al 70,2% del 2022 (-9,8%). I dati relativi all'anno in esame per quanto concerne i "decisamente soddisfatti" del rapporto con i docenti sono inferiori anche al dato di Macroarea (18,4%) e a quello di Ateneo (30,2%). L'andamento in peggioramento si conferma anche considerando il collettivo dei "decisamente soddisfatti" o "soddisfatti" e confrontando i dati di CdS, Macroarea e Ateneo (rispettivamente 77,3%, 83,3% e 88,8%).

Anche i giudizi sui rapporti con gli altri studenti sono, nel complesso, in flessione: i "decisamente soddisfatti" sono l'88,1% degli studenti, se in diminuzione rispetto al 92,9% dell'anno accademico precedente. I dati sono inferiori ai corrispondenti di Macroarea (92,6%) e di Ateneo (93,5%), che si mantengono sostanzialmente stabili rispetto allo scorso anno.

In aumento rispetto al 2021 la percentuale di studenti che hanno utilizzato aule informatiche (32,1% contro il precedente 17,2%) e i servizi di biblioteca (65,5% contro il precedente 57,6%).

Le valutazioni per le aule (considerate decisamente adeguate o adeguate dall'88,1% del campione) non sono migliori di quelle di Macroarea (90,9%), ma lo sono rispetto a quelle di Ateneo (83,2%); mentre i servizi di biblioteca (considerati decisamente adeguati o adeguati dal 74,5% del campione contro il 78,9% del 2021) ottengono valutazioni più basse di quelle di Macroarea (76,3%) e molto più basse di quelle di Ateneo (88,6%). Infine, la valutazione delle attrezzature per altre attività didattiche - per le quali il 62,1% esprime un giudizio positivo - è inferiore a quelle a livello di Ateneo (il 76,2% dei rispondenti esprime un giudizio positivo) e di Macroarea (il 75,8% dei rispondenti esprime un giudizio positivo).



Va comunque considerato che la maggior parte degli insegnamenti del CdS non richiede specifiche attività integrative che necessitino dell'uso di laboratori e l'Ateneo ha puntato sulle biblioteche digitali.

Si conferma la tendenza dei laureati di primo livello a proseguire gli studi (94%) con un CdS magistrale (86,9%), anche se la percentuale mostra una diminuzione rispetto all'anno precedente (91,9% nel 2021 e 93,3% nel 2020). Aumenta di 5 punti la percentuale di studenti che prosegue, invece, gli studi con altro tipo di formazione post lauream, contro l'1% dell'anno precedente. La percentuale di laureati del CdS che proseguono gli studi (94%) è inferiore rispetto a quella di Macroarea (94,9%) e superiore a quella di Ateneo (87,5%).

Diminuisce la percentuale (45,9% contro il 49,5% dell'anno precedente) degli studenti che si laureano in corso, mentre aumenta quella degli studenti che si laureano con un anno di ritardo (31,8% contro il 25,2% dell'anno precedente). Nel complesso rimane costante la durata media degli studi, che passa dai 4,5 anni del 2021 ai 4,6 anni del 2022, con un ritardo alla laurea che si attesta su 1,6 anni. Aumenta, di conseguenza, l'età media alla laurea, che passa dai 24 anni del 2021 ai 24,1 anni del 2022.

Nel complesso, in ogni caso, la percentuale di studenti laureati che dichiarano che sceglierebbero nuovamente lo stesso CdS (77,4%) è in leggero aumento rispetto all'anno precedente e superiore ai corrispondenti valori di Macroarea (67,8%) e di Ateneo (72,9%).

Infine, dal rapporto del Gruppo di Riesame emerge che per il 2022-2023 la percentuale di studenti che si laureano nel tempo previsto (indicatore iC02) è in diminuzione, ma superiore (+43%) rispetto alla media di Ateneo (26,8%), mentre è inferiore rispetto a quella per l'area geografica (44,3%).

Gli indicatori relativi ai tassi di occupabilità (iC06 e iC06BIS) mostrano valori costantemente in crescita e sopra ai livelli di Ateneo, a quelli degli Atenei non telematici dell'area geografica di pertinenza ed a quelli degli altri Atenei non telematici; aumenta anche il valore dell'indicatore iC06TER del 2022-2023 (dal 54,8% dell'anno precedente al 64%), che mostra un valore superiore a quello di Ateneo (al 59,7%) e dell'area geografica di pertinenza (63,8%), ma inferiore se confrontato con gli altri Atenei non telematici a livello nazionale (71,8%).

Va sottolineata, infine, la scarsa capacità di attrarre studenti da altre Regioni (indicatore iC03), che, per il 2022-2023, si attesta al 9,2%, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (8,9%), ma decisamente inferiore al livello raggiunto dall'Ateneo (20,4%), dagli Atenei non telematici della stessa area geografica (17,6%) e degli altri Atenei non telematici a livello nazionale (21,4%).

In conclusione, si ritengono sufficientemente buoni i valori degli indicatori relativi ai dati di ingresso e molto buoni quelli relativi ai dati di percorso e di uscita, tenendo anche conto del particolare periodo storico che ha sicuramente influito sull'erogazione della didattica e sulla possibilità di sfruttare appieno le possibilità che il CdS offre. Si ritengono, inoltre, ottimi i dati sull'occupabilità.

Si evidenzia, invece, una generale diminuzione nel livello di soddisfazione dei laureati rispetto all'esperienza complessivamente vissuta nel CdS.

#### b) Linee di azione identificate

Compatibilmente con le possibilità disponibili in questa particolare fase storica, è auspicabile implementare azioni per migliorare l'attrattività del CdS per gli studenti provenienti da altre Regioni (indicatore iC03). È possibile, fra l'altro, fare tesoro, in tale senso, dell'esperienza maturata nell'erogare la didattica a distanza per porsi come



competitor con corsi di laurea analoghi in aree geografiche anche distanti. In questo senso è opportuno cogliere tale opportunità.

Il CdS può perseguire questo obiettivo considerando un orizzonte di lungo periodo. L'obiettivo è quello di stimolare il livello di interesse degli studenti che escono dalle scuole secondarie di secondo grado nei confronti delle tematiche tipiche del CdS, in generale, e del CdS del nostro Ateneo in particolare, identificando e rimuovendo le cause che si pongono come ostacolo alla scelta di immatricolazione presso il nostro CdS.

In particolare, è bene aumentare la consapevolezza dell'esistenza del CdS in ingegneria gestionale attraverso i canali di comunicazione istituzionali, ivi inclusi i social media.

Inoltre, è auspicabile incrementare la promozione del CdS presso le scuole superiori mettendo in evidenza l'estrema flessibilità di erogazione della didattica e la capacità di riorganizzare il CdS prontamente in casi di emergenza.

## **B) Analisi e proposte relativamente a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato**

### a) Punti di forza

Nel complesso, con riferimento agli ultimi dati disponibili (A.A. 2021-2022) 23 domande del questionario di valutazione ottengono un punteggio oltre il 7,5/10, una ottiene un punteggio compreso fra il 7/10 e il 7,5/10 e solo due domande ottengono un punteggio sotto il 7/10. Le uniche domande che fanno eccezione riguardano l'aver usufruito degli orari di ricevimento degli studenti e la difficoltà di preparazione quando non si frequentano le lezioni. Per queste in particolare si è analizzato nel dettaglio il significato da attribuire alle valutazioni ricevute. Pertanto, non si rilevano criticità specifiche tali da obbligare a scelte e soluzioni differenti da quelle attualmente in essere.

### b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Si evidenzia una generale diminuzione di soddisfazione degli studenti laureati che hanno frequentato il CdS in merito ai rapporti con i docenti, con gli altri studenti, all'adeguatezza delle aule, ai servizi di biblioteca. In aggiunta al generale calo di soddisfazione è bene evidenziare che su queste voci il CdS mostra performance generalmente inferiori sia alla Macroarea che all'Ateneo. Non si tratta ancora di giudizi critici, ma si suggerisce di iniziare ad indagare con attenzione le cause di diminuzione delle percentuali degli studenti soddisfatti. Una possibile spiegazione potrebbe risiedere nel fatto che i dati provenienti da Almalaurea si riferiscono al 2022 e, pertanto, a studenti che hanno trascorso gli anni del CdS triennale risentendo della pandemia da Covid-19 e attraversando sia il periodo di lockdown che di contingentamento dei posti in aula: ciò potrebbe aver avuto un impatto negativo sulla percezione dell'esperienza universitaria, che si è riverberato anche sul rapporto con i docenti e con gli altri studenti. Questi problemi non si riscontrano nei dati di Almalaurea riferiti al CdLM, ma gli studenti del biennio magistrale potrebbero essere stati aiutati dall'aver stretto relazioni sia con gli altri studenti che con i docenti già durante il periodo della laurea e prima della pandemia da Covid-19.



**C) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili (A.A. 2021-2022) dei questionari di valutazione degli studenti che hanno frequentato almeno il 50% delle lezioni emerge un giudizio pari a 7,45/10 all'organizzazione degli esami nel periodo di riferimento, in aumento rispetto a quello dell'anno precedente. Anche la definizione delle modalità di esame ottiene un punteggio in crescita rispetto all'anno precedente (+5,58%).

Gli studenti ritengono che la frequenza alle lezioni sia utile per il superamento dell'esame (punteggio di 8,82/10, in lieve diminuzione rispetto all'A.A. 2020-2021). Benché fra gli studenti che dichiarano di aver frequentato almeno il 50% delle lezioni solo il 9% esprime un punteggio non inferiore a 6/10 per la domanda D17 - "Nella preparazione all'esame ha usufruito del ricevimento del docente per chiarimenti?" la gran parte ritiene che i docenti siano disponibili a fornire chiarimenti e spiegazioni (il 64,2% dà un punteggio non inferiore a 6/10 a questa domanda e il voto medio per il quesito è 8,61/10, in aumento rispetto allo scorso A.A.) e siano comunque reperibili durante l'orario di ricevimento o tramite e-mail (il 10,4% dà un punteggio non inferiore a 6/10 a questa domanda e il voto medio per il quesito è di 7,63/10, in diminuzione rispetto a quello dell'A.A. precedente).

Per quanto riguarda la difficoltà nella preparazione dell'esame in caso di mancata frequenza delle lezioni, un'analisi delle risposte degli studenti che hanno dichiarato una frequenza inferiore al 50% evidenzia un punteggio attribuito a questa domanda pari a 5,44/10, in aumento rispetto allo scorso A.A. (+10,03%), ma comunque inferiore al corrispondente punteggio della Macroarea (-8,29%). In particolare, il 57% degli studenti non frequentanti dichiara un punteggio inferiore a 6/10 per questa domanda, testimoniando una difficoltà limitata nella preparazione agli esami anche in caso di non frequenza dei corsi; il restante 43% dichiara un punteggio non inferiore a 6/10. Gli studenti che rilevano una difficoltà nel prepararsi agli esami in caso di non frequenza ai corsi sono, quindi, meno della metà.

Nel complesso non si rilevano criticità specifiche tali da obbligare a scelte e soluzioni differenti da quelle attualmente in essere.

**D) Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico**

a) Punti di forza

Per l'anno 2021-2022 dal rapporto del Gruppo di Riesame emerge che la percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale dei CFU da conseguire (indicatore iC13) è limitata (29,0%) ed in diminuzione rispetto agli anni precedenti, ma rimane comunque superiore al valore assunto dall'indicatore per i CdS della medesima classe dello stesso Ateneo (25,2%), anche se inferiore rispetto a quella degli altri CdS della stessa classe di altri Atenei non telematici sia della stessa area geografica (38,8%) che a livello nazionale (49,6%).

Aumenta la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS (indicatore iC14, in media intorno al 57%), in linea con gli altri CdS dello stesso Ateneo, ma più bassa sia a livello geografico (67%) che a livello nazionale (71%).



Di coloro che proseguono al II anno nello stesso CdS il 40,9% lo fa avendo acquisito almeno 20CFU (indicatore iC15), mentre il 17,4% è riuscito ad acquisire almeno 40CFU (indicatore iC16): entrambi i dati sono in diminuzione rispetto al passato e superiori ai corrispondenti degli altri CdS dell'Ateneo (anch'essi in diminuzione), ma rimangono inferiori a quelli dei CdS della stessa classe per gli Atenei non telematici della stessa area geografica (rispettivamente 50,5% e 27,5%) e del territorio nazionale (rispettivamente 58,0% e 36,9%).

Gli studenti che accumulano un ritardo alla laurea entro un anno oltre la normale durata del CdS (indicatore iC17) sono l'11,1% nel 2022-2023, superiore alla percentuale di Ateneo (8,5%), ma in netto calo rispetto all'anno precedente (28,8%): questa diminuzione è in linea con quanto accade a livello di Ateneo e per gli altri CdS della stessa classe degli altri Atenei non telematici, sia di area geografica che a livello nazionale.

I dati forniti da Almalaurea danno indicazione di un'età media alla laurea che sale da 24 a 24,1 anni. Le analisi condotte sui tempi di completamento del percorso evidenziano che il 45,9% degli studenti si laurea nei tempi previsti (contro il 49,5% dello scorso anno), mentre il 31,8% risulta fuori corso di un anno e il 7,1% di due anni. La durata media del percorso di studi si attesta su 4,6 anni (in lieve aumento rispetto al 2021), con un ritardo medio dei tempi di laurea previsti di 1,6 anni.

Sia dai dati forniti dal rapporto del Gruppo di Riesame, sia da quelli forniti da Almalaurea appare evidente la necessità di intraprendere azioni che vadano a contenere il tempo di laurea degli studenti immatricolati, anche al fine di rendere il profilo del neolaureato maggiormente competitivo sul mercato del lavoro nazionale ed internazionale.

**E) Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS**

Non si riscontrano criticità specifiche.